

AVVISO DI PROCEDURA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI INNOVATIVI E SPERIMENTALI ATTINENTI ALLA TUTELA MINORILE E GESTIONE DI INCONTRI PROTETTI

CIG: B8A59E67E4

Premesso che:

- in data 27/12/2018 si è costituita l'Azienda speciale consortile servizi alla persona del territorio suzzarese – "SOCIALIS", ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., al fine della gestione dei servizi sociali e dei servizi in gestione associata del Piano di zona dei Comuni dell'ambito di Suzzara, con operatività prevista a decorrere dal 01/07/2019;
- lo scopo dell'Azienda, così come indicato dallo Statuto, è in generale, la gestione associata dei servizi alla persona (sociali, socioassistenziali, sociosanitari, di integrazione socio-lavorativa, di formazione, di orientamento e promozione sociale), diffusi ed erogati nei confronti della popolazione residente nel territorio dei Comuni soci consorziati;
- l'Azienda è stata individuata quale Ente Capofila per l'attuazione e realizzazione delle azioni e degli interventi previsti dal Piano di Zona 2025-2027 dell'Ambito Territoriale di Suzzara, approvato unitamente all'accordo di Programma in data 30/12/2024
- Per l'anno 2025 l'Azienda ha approvato nella seduta del 05/06/2025 il relativo Budget ed il Piano Programma degli obiettivi, all'interno del quale viene dettagliato quale obiettivo dell'Area Famiglia e Minori la riprogettazione dei servizi educativi per i minori, tra cui i servizi indicati nel predetto avviso.

Richiamati:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge Costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, e in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati e che, in particolare dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali e prevedendo che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione

della propria progettualità avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;

- la Legge Regionale 12 marzo 2008, n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario”;

- gli articoli 11 e 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all’interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento;

- l’art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328”, il quale prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, gli Enti possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

- le “Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali” emanate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 secondo le quali la co-progettazione:

- si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale,
- trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell’impegno privato nella funzione sociale;

- le linee guida n. 17 recanti “Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali” ANAC emanate dall’ANAC con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022;

- il documento ANCI del maggio 2017 “La co-progettazione e il codice degli appalti nell’affidamento di servizi sociali – Spunti di approfondimento”;

- il D.lgs. 117 del 03 luglio 2017, il quale, nell’ambito del TITOLO VII “dei rapporti con gli Enti Pubblici”, prevede l’art. 55 che disciplina l’istituto della co-progettazione;

- il parere espresso dalla commissione speciale del Consiglio di Stato numero affare 01382/2018 del 26 luglio 2018 rilasciato a seguito di richiesta formulata in tal senso dall’ANAC con nota prot. n. 59638 del 6 luglio 2018 in ordine alla normativa applicabile agli affidamenti di servizi sociali, alla luce delle disposizioni del D.lgs. n. 50/2016, come modificato dal D.lgs. n. 56/2017, e del D.lgs. n. 117/2017;

- il parere espresso dalla Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del Consiglio di Stato numero affare 01655/2019 del 19 dicembre 2019 rilasciato a seguito di richiesta formulata in tal senso

dall'ANAC con nota prot. n. 91029 del 14 novembre 2019 in ordine allo schema di Linee Guida recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali", alla luce delle disposizioni del d.lgs. 50/2016, come modificato dal d.lgs. 56/2017 nonché dal d.lgs. 117/2017;

- la sentenza n. 131/2020 del 20 maggio 2020 della Corte costituzionale, che impegna le PA e il Terzo settore ad attuare con responsabilità e consapevolezza l'art. 55 del Codice del terzo settore, ribadendo l'importanza della sinergia tra attori e la messa in comune di mezzi;

- le modifiche del Codice dei contratti pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 ("Decreto semplificazioni"), convertito dalla Legge n.120/2020, da cui si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull'art. 55 del D.Lgs. 117/2017;

- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, che ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l'implementazione dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 e segnatamente gli atti da assumere nell'ambito di un procedimento di coprogettazione;

Atteso che:

Secondo i già richiamati art. 7, D.P.C.M. 30 marzo 2001 e Linee guida dell'ANAC la coprogettazione:

- ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di coprogettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;
- si colloca nella direzione del welfare sussidiario, di natura promozionale, fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della "funzione pubblica".

Considerato che:

- Tra i servizi e gli interventi gestiti da Azienda Socialis su delega degli Enti Locali consorziati vi è l'esecuzione delle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, con particolare riferimento ai procedimenti a supporto delle famiglie e dei minori del territorio.
- La gestione, l'organizzazione e l'esecuzione di tali disposizioni, specie nelle forme di incontri protetti, in spazio neutro e presso il domicilio dei soggetti coinvolti si combina con la necessità di coniugare dimensione di aiuto e dimensione di controllo, di agire spesso in un contesto di elevata conflittualità genitoriale, di necessità di lavoro di rete con molteplici soggetti, richiedendo un alto livello di professionalità, flessibilità e capacità di adattamento e risposta ai bisogni emergenti nei percorsi educativi progettati.

Preso atto che:

- Azienda Socialis non dispone ad oggi di strutture e personale adeguato a coprire direttamente e interamente il fabbisogno educativo necessario per l'esecuzione di tali interventi su tutto il territorio
- Le forme organizzative adottate fino ad oggi hanno richiesto frequenti adattamenti nel corso dell'esecuzione, non permettendo tuttavia un innalzamento della qualità dell'offerta e una collaborazione strutturale che permettesse la piena sinergia tra servizi sociali dell'Azienda e personale educativo degli Enti del Terzo Settore accreditati.

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE GENERALE

RENDE NOTO CHE

Con il presente Avviso, è indetta un'istruttoria pubblica nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, **PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE**, in possesso dei requisiti generali e capacità tecnico – professionale che manifestino la disponibilità **ALLA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI INNOVATIVI E SPERIMENTALI ATTINENTI ALLA TUTELA MINORILE E GESTIONE DI INCONTRI PROTETTI**

Art.1 FINALITÀ E PRINCIPI

La presente procedura di co-progettazione, emanata per ragioni di interesse generale, ha l'obiettivo specifico di implementare politiche territoriali efficaci nella gestione da parte di Azienda Socialis dei servizi di assistenza domiciliare educativa per minori e famiglie su mandato dell'Autorità Giudiziaria, tutelando il superiore interesse del minore e garantendo interventi educativi mirati al benessere psicofisico, relazionale e sociale, nel rispetto dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Le finalità principali del servizio sono:

- Garantire l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, attraverso interventi educativi qualificati e fortemente personalizzati;
- prevenire l'interruzione dei rapporti e delle relazioni genitoriali e familiari, sostenendo i genitori nel rafforzamento delle proprie competenze educative e relazionali;
- ridurre i fattori di rischio connessi al disagio minorile (dispersione scolastica, devianza, trascuratezza, conflittualità familiare) e promuovere i fattori di protezione (integrazione scolastica, socializzazione positiva, autonomia personale);
- accompagnare i minori in percorsi di responsabilizzazione, sostegno scolastico e inclusione sociale, favorendo la costruzione di relazioni significative e la valorizzazione delle proprie risorse;
- promuovere il lavoro di rete tra servizi sociali, sanitari, scolastici e giudiziari, per garantire un approccio integrato e multidisciplinare agli interventi;
- assicurare la continuità educativa e la personalizzazione degli interventi, in relazione alle caratteristiche e ai bisogni di ciascun minore e del suo nucleo familiare
- facilitare forme di prevenzione del rischio e di aggravamento di situazioni di fragilità e vulnerabilità del nucleo familiare
- potenziare, valorizzare e ottimizzare le competenze dei professionisti coinvolti nei processi di tutela e protezione dei minori e sostegno delle famiglie

Il servizio, improntato ai principi di prevenzione, protezione, inclusione e competenza, intende così contribuire a creare le condizioni affinché il minore possa sviluppare un percorso di crescita armonico, responsabile e orientato al pieno esercizio dei propri diritti di cittadinanza, mantenendo i rapporti con i propri familiari di riferimento.

Art. 2 OGGETTO

Il servizio oggetto del presente avviso è la coprogettazione e la realizzazione di interventi educativi domiciliari a favore di minori e famiglie sottoposti a disposizioni dell'Autorità Giudiziaria e alla gestione di incontri protetti in ambito di Tutela Minorile per il territorio dell'Ambito di Suzzara

Art. 3 DURATA

La durata della gestione del servizio decorre dal **01/01/2026** per i successivi tre anni, con scadenza **31/12/2028**, con possibilità di proroga per un ulteriore anno, legata alla valutazione di opportunità di prosecuzione del servizio stesso da parte dell'Azienda Speciale Consortile e alla verifica dei risultati conseguiti in merito alle finalità condivise.

Art.4 SOGGETTI PROPONENTI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi alla coprogettazione tutti i soggetti del Terzo Settore che siano interessati a collaborare con l'Azienda Socialis per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi indicati nell'allegato progetto. Per soggetti del Terzo Settore si intendono gli organismi definiti dalle seguenti disposizioni normative:

- art. 4 del D.Lgs. 117/17 "Codice del terzo settore"
- art. 1 comma 5, L. 328/2000,
- art. 2 D.P.C.M. 30.03.2001.

Sono requisiti di ordine generale:

- l'iscrizione nel Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), in conformità a quanto disciplinato dall'art. 11 del Codice del Terzo Settore;
- il possesso dei requisiti di ordine generale previsti dagli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023 applicati per analogia alla co-progettazione;
- le finalità statutarie/constitutive coerenti con gli obiettivi indicati nell'avviso pubblico; - Il non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con Azienda Socialis da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultime ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i.

L'assenza dei requisiti generali implica l'esclusione.

Requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica

L'ammissione alla co-progettazione è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

- avere gestito per almeno 1 anno negli ultimi 3 anni (anche non consecutivi), decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso, servizi socio educativi a favore di minori e adolescenti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- aver realizzato negli ultimi 5 anni (anche non consecutivi), decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso, un fatturato minimo complessivo, di € 250.000,00 (IVA, se dovuta, esclusa), riferiti a servizi di cui sopra.

L'amministrazione verificherà il possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economico finanziaria dichiarati dal soggetto attuatore selezionato e, a campione, potrà farlo per gli altri soggetti partecipanti.

Art. 5 – RISORSE A DISPOSIZIONE DEL PROGETTO

L'esatta quantificazione delle risorse pubbliche necessarie e disponibili all'espletamento del servizio di cui al presente Avviso saranno definite solo a conclusione della fase di co-progettazione. L'importo massimo stimato (annuo e complessivo per l'intera durata) relativo all'espletamento del servizio di cui al presente Avviso è di seguito riepilogato:

Per l'anno 2026: €50.000,00

Per l'anno 2027: €50.000,00

Per l'anno 2028: €50.000,00

Sono ricompresi nei finanziamenti di cui sopra tutte le attività di programmazione, progettazione, verifica e valutazione da parte dell'ente partner, rispetto alla progettazione di cui trattasi.

L'attività di co-progettazione oggetto del presente avviso è svolta a titolo gratuito.

Il terzo settore, nella gestione del Progetto, investe risorse proprie (risorse umane, strumentali etc...) e quelle derivanti da contributi eventualmente concessi da altri soggetti pubblici o privati a sostegno delle attività progettuali, oltre a eventuali entrate, utili e/o contributi derivanti dallo svolgimento di attività e servizi connessi.

L'Azienda mette a disposizione la sua struttura tecnico/professionale, oltre che amministrativa per l'espletamento delle funzioni di regia, di coprogettazione e di direzione degli interventi.

Pertanto, il budget di progetto complessivo stimato per l'organizzazione, e la gestione di servizi, interventi e opportunità sarà finanziato con le seguenti risorse:

- 1) Risorse finanziarie messe a disposizione da Azienda Socialis per un massimo di € 150.000,00 . Tali risorse, riconducibili all'art. 12 della Legge 241/1990, non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso; esse assumono funzione esclusivamente compensativa, a rimborso delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento di co-progettazione e calcolate sui costi reali. La liquidazione delle somme pattuite avverrà previa rendicontazione della spesa effettuata e secondo le modalità indicate nella Convenzione.

- 2) Risorse proprie del proponente e funzionali alla realizzazione del progetto; gli ETS, in forma singola o associata (composizione plurisoggettiva), destineranno risorse proprie per la redazione della proposta progettuale, nonché, per eventuali attività necessarie alla co- progettazione qualora ammessi alla relativa fase successiva

Art. 6 TEMPISTICA E FASI DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

La tempistica della coprogettazione è così definita:

entro il **08/11/2025** i soggetti interessati appartenenti al Terzo Settore invieranno la loro proposta progettuale come indicato all'art5 (FASE A).

entro il **13/11/2025** la Commissione esaminatrice provvederà alla pubblicazione della definizione del partner individuato.

dal **19/11/2025** si darà avvio alla fase di coprogettazione che avrà esito nella stipula di una convenzione di collaborazione (FASE B -C)

dal **01/01/2026** si darà avvio alle prime azioni legate alla gestione del servizio diurno, con incontri di monitoraggio la cui periodicità verrà decisa durante la fase di co-progettazione.

La procedura si svolgerà nelle seguenti fasi:

FASE A – INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO PARTNER.

Selezione del soggetto del Terzo Settore più idonei con cui sviluppare le attività di co-progettazione e di realizzazione di una rete innovativa, integrata e diversificata di azioni e interventi, attraverso procedura di evidenza pubblica, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati (Cfr. art. 7), mediante valutazione di una apposita Commissione tecnica.

Termine entro cui sarà completata la selezione: **13/11/2025**

FASE B – CO-PROGETTAZIONE.

Co-progettazione tra i responsabili tecnici del soggetto selezionato e i responsabili dell'Azienda. L'istruttoria prende a riferimento il Progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con i programmi dell'Amministrazione e alla definizione degli aspetti esecutivi, in particolare:

- I. definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- II. definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e miglioramento della qualità delle azioni e degli interventi co-progettati;
- III. definizione del costo delle diverse azioni;
- IV. individuazione degli interventi migliorativi e dei relativi costi ed economie.

Nel caso in cui non si giunga a un progetto definitivo che rispetti i principi di sostenibilità e innovatività alla base della presente co-progettazione, l'Azienda si riserva la facoltà di revocare la procedura, senza alcun riconoscimento dovuto per il soggetto selezionato.

Termine entro il quale sarà conclusa la co-progettazione: **20/12/2025**.

FASE C – STIPULA.

Stipula della convenzione entro il **31/12/2025** .

Il soggetto individuato si obbliga all'attivazione delle azioni e degli interventi a seguito di richiesta scritta dell'Azienda, anche nelle more della stipula della Convenzione.

Il tavolo di co-progettazione avrà la funzione di gruppo di lavoro permanente, con compiti di monitoraggio e proposta, l'Azienda ha quindi la facoltà di chiedere al soggetto gestore in

qualsiasi momento, la modifica, l'integrazione e la diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle azioni, alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi in ambito locale.

Sarà possibile quindi un aumento o una diminuzione delle attività e delle azioni. Sarà inoltre possibile disporre la cessazione della Convenzione, con preavviso di almeno 20 giorni, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa, o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che il/i soggetto/i gestore possa per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo e/o risarcimento.

ART. 7 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'IDONEITÀ DELLE PROPOSTE

Le proposte progettuali saranno esaminate e valutate da apposita Commissione tecnica, da nominarsi con atto dirigenziale, dopo la scadenza del termine assegnato per la presentazione delle candidature.

La procedura in questione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di un'unica proposta, fermo restando il conseguimento del punteggio minimo. L'Azienda si riserva la facoltà di non procedere alla selezione nel caso nessuna proposta progettuale risulti idonea o rispondente alle esigenze dell'Azienda, o a causa di mutate esigenze e/o per sopravvenute ragioni di carattere pubblico.

La partecipazione alla procedura di selezione avviene a completo rischio dei concorrenti.

La Commissione provvederà, in una o più sedute, alla valutazione delle candidature ammesse in base ai successivi criteri qualitativi. Al termine della valutazione, la Commissione redigerà una graduatoria complessiva delle candidature pervenute in base al punteggio ottenuto da ciascun partecipante.

All'esito dei lavori della Commissione si procederà alla convocazione del soggetto selezionato per l'avvio del lavoro di co-progettazione.

L'Azienda si riserva in ogni momento la facoltà di sospendere, re-indire o annullare la presente procedura; in ogni caso i soggetti interessati non avranno diritto a compensi, rimborso spese o altre forme compensative.

Dell'esito della selezione verrà data comunicazione agli interessati via PEC e sul sito dell'Azienda Socialis. Ai fini dell'attribuzione dei punteggi si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione:

La Commissione tecnica procederà alla selezione del soggetto con il quale dare luogo alla Fase B dell'istruttoria pubblica di co-progettazione sulla base dei criteri di seguito indicati:

PROFILO E CAPACITÀ TECNICO – PROFESSIONALE		Massimo 25 punti
Criterio	Descrizione	Fino a
A)	Descrizione dell’Organizzazione del concorrente, con indicazione delle figure responsabili e del fatturato conseguito negli anni 2023 e 2024.	5
B)	Descrizione dell’attività di selezione del personale, del suo aggiornamento/formazione, delle modalità da adottarsi per il contenimento del turn-over e burn – out degli operatori. Descrizione di eventuale proposta di formazione co-progettata con l’area minori e famiglia sul tema della Tutela Minorile.	5
C)	Qualifiche e specializzazioni professionali degli operatori attinenti al progetto che si intende assegnare alla realizzazione delle azioni e degli interventi e delle loro specifiche esperienze professionali e formative.	5
D)	Descrizione delle esperienze che dimostrino la concreta attitudine ad operare in rete e a realizzare interventi integrati e diversificati.	5
E)	Ipotesi di interazione con altre progettazioni territoriali locali e sovracomunali.	5

2. PROPOSTA PROGETTUALE		Massimo 50 punti
criterio	Descrizione	Fino a
F)	Descrizione analitica dei servizi educativi che si intendono proporre. (descrizione di come saranno realizzati, descrizione di come si intende sviluppare il progetto educativo dopo la fase osservativa, condivisione/collaborazione con altri Enti nella redazione del PEI, quali strumenti osservativi e operativi possono essere utilizzati ecc..) <u>sulla base delle indicazioni fornite nel Progetto Preliminare di cui all’allegato 1)</u>	20

G)	Legami con il territorio (in termini di conoscenza delle risorse e dei problemi del territorio)- Descrizione delle reti che si intendono porre in essere con l'associazionismo locale dell'ambito e altri organismi del terzo settore e con eventuali soggetti profit a supporto delle attività educative.	10
H)	Presenza di eventuale stanza adibita a "Spazio Neutro"; descrizione della stanza, sua accessibilità e delle misure di sicurezza per i minori e gli operatori (es. doppio accesso, vetro unidirezionale, ecc.) .	20

3. ELABORATO FINANZIARIO		Massimo 25 punti
Criterio	Descrizione	Punteggio massimo
I)	Piano finanziario distinto per tipologia di attività.	10
L)	Risorse proprie messe a disposizione in aggiunta a quelle messe a disposizione dell'Azienda.	10
M)	Risorse aggiuntive derivanti da azioni di fundraising o da collaborazioni con altri della rete.	5

La Commissione procederà alla valutazione attribuendo per ciascuno dei criteri sopra elencati un punteggio con il metodo della media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari e stabiliti nel seguente modo:

Coefficiente 1,00	Valutazione ottimo Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto approfondito, adeguato, molto significativo e completo, ben definito, ben articolato e qualificante rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,90	Valutazione distinto Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto significativo, completo e definito rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione

Coefficiente 0,80	Valutazione buono Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto significativo e completo rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,70	Valutazione discreto Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto significativo ma non completo rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,60	Valutazione sufficiente Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto limitato agli elementi essenziali e più evidenti rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,50	Valutazione superficiale Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto parziale rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,40	Valutazione scarso Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto parziale e frammentario rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,30	Valutazione insufficiente Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto superficiale e incompleto rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,20	Valutazione gravemente insufficiente Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto non adeguato rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,10	Valutazione completamente fuori tema Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto non coerente e inadatto rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,00	Argomento non trattato

Ogni commissario attribuirà un coefficiente tra 0 e 1 a ciascun criterio, come descritto analiticamente nella tabella sopra riportata. Successivamente, si procederà al calcolo della media dei coefficienti attribuiti dai commissari per ciascun criterio. Moltiplicando la media ottenuta, arrotondata al secondo decimale, per il punteggio massimo previsto per il criterio si ottiene il punteggio conseguito da ogni concorrente relativamente al criterio preso in considerazione.

Successivamente si procederà alla somma di tutti i punteggi ottenuti per ogni criterio considerato.

Ultimata la valutazione del Profilo e Capacità Tecnico-professionali, della Proposta progettuale e dell'elaborato economico finanziario, la Commissione procederà alla lettura della graduatoria e alla individuazione del soggetto con cui avviare la co-progettazione.

Art.8 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Le istanze di partecipazione, unitamente agli allegati richiesti, dovranno **pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 08/11/2025** con le seguenti modalità:

- Invio tramite P.E.C. esclusivamente da casella di posta certificata al seguente indirizzo P.E.C.: aziendasocialis@legalmail.it
- Spedizione postale: Raccomandata R/R all'indirizzo dell'Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona dell'ambito suzzarese – SOCIALIS – Via Mazzini 10 – 46029 Suzzara.
- Consegna diretta: In tal caso, la domanda deve essere consegnata a mano insieme ad una copia della stessa, sulla quale il personale preposto di Azienda Socialis rilascia ricevuta attestante il giorno di presentazione. La presentazione potrà avvenire nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 presso la sede operativa dell'Azienda Socialis – Via Mazzini 10 Suzzara (MN) (previo appuntamento al n. tel 0376-1591801)

I soggetti interessati dovranno presentare l'istanza riportante la seguente dicitura:

“ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI INNOVATIVI E SPERIMENTALI ATTINENTI ALLA TUTELA MINORILE E GESTIONE DI INCONTRI PROTETTI

Sono considerate inammissibili – e quindi comunque escluse dalla valutazione – le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine stabilito dal presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'art. 4 del presente Avviso o prive dei requisiti di accesso stabiliti dal presente Avviso;
- c) prive di firma.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra, verrà data comunicazione formale.

NB: solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Azienda procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.

La proposta dovrà contenere, a pena di esclusione,

I. Documentazione Amministrativa:

La cartella denominata “Documentazione amministrativa” dovrà contenere i seguenti documenti:

- 1) Allegato A – Domanda.
- 2) Dichiarazioni in ordine al possesso dei requisiti da produrre secondo gli allegati: B – Generali e C – Speciali.
- 3) Copia dell'avviso di coprogettazione sottoscritto per sua completa accettazione dal concorrente singolo e/o dagli enti partners

II. Scheda progetto e quadro economico

La SCHEDA PROGETTO dovrà essere formulata secondo l'allegato D e non deve essere superiore a 15 pagine (formato A4 - carattere Times New Roman, corpo 12).

La predetta modulistica dovrà essere firmata digitalmente, ovvero in modalità autografa, con contestuale allegazione di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

La domanda contiene autodichiarazione resa dal sottoscrittore in cui si attesta:

-  di essere a conoscenza di tutte le norme e le condizioni, sia generali che specifiche, che regolano la concessione di contributo e la realizzazione degli interventi oggetto dell'Avviso pubblico per la selezione di Enti del Terzo Settore disponibili alla **CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI INNOVATIVI E SPERIMENTALI ATTINENTI ALLA TUTELA MINORILE E GESTIONE DI INCONTRI PROTETTI AI SENSI DELL'ART.55 DEL D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE,) DELLA LEGGE 241/1990 E DELLA LEGGE 328/2000** e di accettarle integralmente e incondizionatamente;
-  il possesso dei requisiti di ordine generale previsti dagli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023 applicati per analogia alla co-progettazione;
-  di non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con l'Azienda Speciale Consortile Socialis da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultime ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i;
-  di impegnarsi a dare comunicazione tempestiva all'ente procedente e alla Prefettura, di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei propri confronti, degli organi sociali o dei dirigenti d'impresa;
-  che le proprie finalità statutarie/constitutive sono coerenti con gli obiettivi indicati dall'Azienda Speciale Consortile Socialis nell'avviso pubblico;
-  di essere iscritti nel Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), in conformità a quanto disciplinato dall'art. 11 del Codice del Terzo Settore, salva la disciplina transitoria di entrata a regime del Registro, ovvero di essere enti religiosi civilmente riconosciuti fermo quanto previsto dall'art. 6, co. 3.
-  di manlevare l'Amministrazione procedente da eventuali responsabilità correlate alla partecipazione al tavolo di co-progettazione, anche in relazione al materiale ed alla documentazione eventualmente prodotta in quella sede;
-  di rinunciare ad ogni pretesa in relazione alla proprietà intellettuale del materiale e della documentazione prodotta al tavolo di co-progettazione;
-  di impegnarsi a garantire la riservatezza in ordine alle informazioni, alla documentazione e a quant'altro venga a conoscenza nel corso del procedimento;

ART. 9 - RESPONSABILITÀ, GARANZIE E COPERTURA ASSICURATIVA

- a. Il soggetto partner si assume ogni responsabilità sia civile che penale connessa ai sensi di legge all'espletamento dell'attività richiesta dal presente avviso, e si obbliga a sollevare il Comune da qualunque azione o pretesa vantata da terzi.
- b. In particolare, in applicazione del principio della responsabilità extracontrattuale di cui all'art. 2043 c.c., il soggetto partner è responsabile degli eventuali danni occorsi agli utenti del servizio e/o a terzi nel corso dello svolgimento dell'attività oggetto dell'avviso ed imputabili a colpa dei propri operatori, per gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni.
- c. Al riguardo il soggetto partner si obbliga a stipulare - o ad integrare eventuale contratto esistente - e a mantenere pienamente valida ed efficace, per tutta la durata della coprogettazione - una polizza di assicurazione della Responsabilità civile verso terzi (RCT) e prestatori d'opera (RCO), (massimale di € 5.000.000).

ART. 10 - AUTOCERTIFICAZIONE

- d. Tutti gli operatori del Soggetto partecipante che saranno impiegati nello svolgimento di attività comportanti contatti diretti e regolari con minorenni, in attuazione del D.Lgs. 39/2014 che recepisce la direttiva 2011/93/UE, sono tenuti a presentare autocertificazione ai sensi di cui all'art. 46 DPR 445/2000 che dichiara:
- e. di non aver riportato condanne per i reati di cui agli artt. 600 bis, ter, quater, quinquies e 609 undecies del Codice penale;
- f. di non essere stato destinatario di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori;
- g. di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali in relazione ai reati di cui agli artt. 600 bis, ter, quater, quinquies e 609 undecies del Codice penale e/o sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.
- h. Questa autocertificazione sarà richiesta dall'Azienda prima dell'avviso del servizio.

ART. 11 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 ("GDPR") si informa che i dati forniti dall'Ente verranno trattati dalla Azienda Socialis per le finalità connesse alla presente manifestazione di Interesse che ne rappresenta la base giuridica del trattamento. L'Ente proponente ha facoltà di esercitare i diritti previsti dalla vigente normativa. I dati personali saranno sottoposti a trattamento sia cartaceo che elettronico e/o automatizzato nel rispetto delle adeguate misure tecniche ed organizzative per la sicurezza del trattamento ai sensi art. 32 del GDPR ad opera di soggetti appositamente incaricati e autorizzati.

L'interessato potrà far valere i propri diritti previsti dagli articoli da 15 a 21 del Regolamento UE 679/16 (diritto di accesso, diritti di rettifica, diritto alla cancellazione, diritto di limitazione di trattamento, obbligo di notifica in caso di rettifica o cancellazione o limitazione del trattamento, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione).

Il Titolare del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 4 comma 7 e art. 24 del GDPR è l'Azienda Speciale Consortile Socialis. Il Responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 4 comma 8 e art. 28 del GDPR è il Direttore Generale dell'Azienda, dott.ssa Maria Elena Margonari. Il Responsabile Protezione Dati ai sensi art. 37 del GDPR dell'Azienda Speciale Consortile Socialis è l'avv. Papa Abdoulaye Mbodj.

Con la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione, ciascun richiedente esonera questo Ente pubblico da ogni responsabilità legata alla relativa proprietà intellettuale nonché di consenso al trattamento e alla trasparenza dei medesimi contributi, in relazione alle idee, informazioni o qualsiasi contenuto apportato nell'Azienda dei lavori del tavolo di co-programmazione.

Art. 12 – OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

Art. 13 – ELEZIONE DI DOMICILIO E COMUNICAZIONI

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC e tramite mail agli indirizzi indicati nella domanda medesima.

ART. 14 - CONTROVERSIE

Ogni controversia che dovesse insorgere tra le parti nell'applicazione del presente atto e che non dovesse essere risolta tra le parti sarà devoluta all'autorità giudiziaria.

ART. 15 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Sara Facchinetti Responsabile dell'Area Famiglia e Minori dell'Azienda Socialis.

Art. 14 - CHIARIMENTI

Eventuali richieste di informazioni complementari e/o di chiarimenti sull'oggetto e sugli atti della presente selezione, presentati esclusivamente in lingua italiana, e ogni richiesta di notizia utile per la partecipazione alla selezione o sullo svolgimento di essa possono essere presentate e trasmesse all'Azienda per mezzo mail: info@aziendasocialis.it entro il termine del **31/10/2025**. Non saranno, pertanto, fornite risposte ai quesiti pervenuti successivamente a tale termine.

I chiarimenti resi dall'Azienda saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione.

È pertanto onere delle imprese concorrenti visionare il sito internet dell'Azienda Socialis prima dell'invio dell'offerta, al fine di verificare la presenza di eventuali chiarimenti, rettifiche o precisazioni.

Suzzara, lì 15/10/2025

Il Direttore Generale

Dott.ssa Maria Elena Margonari



Allegati

Allegato 1 PROGETTO PRELIMINARE Servizio: INTERVENTI EDUCATIVI INNOVATIVI E SPERIMENTALI
ATTINENTI ALLA TUTELA MINORILE E GESTIONE DI INCONTRI PROTETTI

Allegato A – Domanda di partecipazione

Allegato B – Dichiarazione requisiti di ordine generale;

Allegato C – Dichiarazione requisiti speciali;

Allegato D – Scheda progetto e quadro economico.

ALLEGATO 1)

PROGETTO PRELIMINARE

Servizio: INTERVENTI EDUCATIVI INNOVATIVI E SPERIMENTALI ATTINENTI ALLA TUTELA MINORILE E GESTIONE DI INCONTRI PROTETTI

Premesse

L'area Minori e famiglia dell'Azienda Socialis nasce con la mission di accogliere e sostenere le famiglie del nostro territorio indipendentemente dalla problematica presentata. Le famiglie che accedono ai Servizi portano con sé un elevato grado di complessità, dove i bisogni primari si intersecano a quelli educativi e sociali, portando alla necessità di co-costruire insieme a loro percorsi di aiuto sempre più individualizzati e complessi. Pur lavorando come Area in un'ottica preventiva e al supporto alle famiglie negligenti, talvolta è necessario l'intervento dell'Autorità Giudiziaria (Procura e Tribunale per i Minorenni e Procura e Tribunale Ordinario) in quanto il pregiudizio e il rischio ai quali questi minori sono sottoposti necessita di maggiore attenzione e coordinamento della rete coinvolta.

Nell'attuale contesto culturale e sociale non è più sufficiente ricondurre l'organizzazione e la realizzazione degli interventi di "tutela" dei minori alla sola applicazione degli istituti giuridici di protezione e rappresentanza dei minori. La tematica della tutela dei minori richiede di essere affrontata sempre di più nella sua reale complessità relazionale integrando tra di loro le dimensioni sociale, educativa e psicologica, orientando i servizi verso l'adozione di modelli di reale presa in carico che siano in grado di porre al centro i bisogni dei minori e considerino la famiglia l'interlocutore privilegiato nel perseguimento del loro benessere. (Linee Guida Regione Lombardia X/4821-2016)

In un'ottica che mira alla prevenzione all'istituzionalizzazione e al favorire, fin dove possibile, il mantenimento del minore all'interno del suo nucleo valorizzando le competenze genitoriali esistenti, emergono le seguenti necessità:

- presa in carico multiprofessionale e interistituzionale anche con il coinvolgimento attivo del terzo settore;
- alta formazione e competenza professionale;
- aumento e stabilizzazione di prassi operative condivise;
- costruzione di una metodologia di intervento condivisa.

Al fine di ridurre il rischio di allontanamento del minore dal nucleo familiare, soprattutto nelle situazioni di grave negligenza da parte dei genitori nei loro compiti di cura e protezione, è necessario mettere in campo una risposta che ponga al centro i bisogni di sviluppo dei bambini nel loro mondo relazionale, che metta il focus non solo sulla rilevazione di problemi ma sul rinforzo delle positività e ricomponga il quadro in maniera unitaria, progettando interventi in maniera appropriata, integrata e coerente.

Analisi del contesto	Si precisa che l'Area Minori e Famiglia nell'anno 2024 ha preso in carico n. 455 nuclei famigliari e 842 minori. Di questi sono <u>192 i minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.</u> Andando ad analizzare i numeri relativi ai servizi educativi richiesti e di oggetto alla presente manifestazione di servizio, si precisa che nell'anno in corso 2025 sono attualmente attivi: n. 15 interventi di educativa domiciliare a favore di minori sottoposti a provvedimenti dell'AG per un totale di n. ore settimanali pari a 40. Gli interventi possono avere durata diversa a seconda della disposizione dell'AG. n. 13 interventi educativi finalizzati a Incontri protetti per un numero totale di ore 30 settimanali o bi settimanali. <u>Servizio Educativo Tutela (SET):</u> Il servizio dovrà rispondere alle esigenze di minori che si trovano in una situazione di pregiudizio o rischio, inseriti nel proprio contesto famigliare o allontanati e inseriti in una famiglia sostitutiva (collocataria/affidataria) per i quali l'Autorità Giudiziaria o il servizio sociale ritenga indispensabile l'attivazione di un servizio educativo individualizzato. <u>Servizio Incontri Protetti (SIP):</u> il servizio consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo svolto mediante educatori professionali qualificati nei confronti di minori e del loro nucleo famigliare. Tali incontri si svolgono in un luogo protetto detto "spazio Neutro" strutturato come un contenitore qualificato, certo, vigilato, terzo, dove in un tempo definito vengono ricostruiti e rafforzati i rapporti genitori-figli.
Finalità	• Costruzione di un sistema integrato con tutti i servizi territoriali sia pubblici che privati che realizzi interventi a sostegno delle responsabilità famigliari, a promozione e tutela del diritto del minore; • Costruzione di modelli di intervento condivisi tra assistenti sociali, educatori, psicologi o altri operatori che operano nel suddetto sistema favorendo un modello omogeneo in materia di esercizio della tutela e della protezione sociale dei minori;

	• Costruzione di un percorso formativo e/o di supervisione congiunta al fine di integrare sempre di più i saperi professionali degli operatori che si occupano di tutela minorile. • Definizione di procedure per la gestione di tutte le fasi della presa in carico delle famiglie e dei minori; • Costruzione di procedure, strumenti e documentazioni utili alla definizione di un unico piano educativo per ogni famiglia, con la partecipazione laddove possibile della partecipazione della famiglia stessa; • Sensibilizzazione dei diversi attori del territorio a lavorare in una logica di rete e condivisione che ponga il minore e la sua famiglia al centro attraverso le indicazioni metodologiche definite da PIPPI.
Obiettivi specifici	• Offrire un supporto educativo ai minori che vivono in nuclei familiari attenzionati all'Autorità Giudiziaria • Garantire la permanenza dei minori nel contesto familiare di appartenenza e la collaborazione con il nucleo per una positiva ricaduta dell'azione educativa in ambito familiare. • Consolidare la rete con il territorio (servizi socio-sanitari e sanitari, scuole, parrocchie, centri sportivi ecc). • Sostegno all'acquisizione degli strumenti idonei per la gestione dei conflitti e delle situazioni difficili aumentando le potenziali capacità educative residue genitoriali. • Monitorare/osservare le dinamiche familiari che possono creare uno squilibrio sull'evoluzione della personalità del minore; • Garantire ai minori l'occasione di recuperare i legami familiari laddove allontanati dal nucleo di origine o di supporto al momento del rientro presso il domicilio. • Garantire supporto educativo ai minori inseriti in famiglie affidatarie.

Destinatari del servizio	Il servizio è rivolto ai minori di anni 18 (o fino ai 21 in caso di prosieguo amministrativo) <u>sottoposti a decreto dell'Autorità Giudiziaria</u> e residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale suzzarese. Destinatari del servizio sono anche le famiglie di questi minori e coinvolte nel procedimento giudiziario.
Modalità di esecuzione del servizio	SET: Il servizio educativo potrà essere svolto sia all'interno del contesto domiciliare del minore, sia in luoghi del territorio opportuni a seconda del progetto individualizzato e delle azioni previste; L'intervento può prevedere un monte orario settimanale per utente variabile a seconda del progetto educativo fino ad <u>un massimo di 8</u> ore. Gli orari di espletamento del servizio varieranno in relazione al progetto individualizzato ma dovrà essere garantita la disponibilità del personale dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 19.00 e il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00 con garanzia di almeno l'80% della disponibilità nella fascia oraria pomeridiana. SIP: il servizio di incontri protetti potrà essere svolto all'interno dello spazio neutro dell'Azienda Socialis, oppure in un luogo messo a disposizione della cooperativa collaborante, o ancora in luoghi individuati nel territorio (biblioteche, parchi, domicilio del genitore, centro famiglia ecc) a seconda del progetto individualizzato previsto. Gli orari di espletamento del servizio varieranno in relazione al progetto individualizzato ma dovrà essere garantita la disponibilità del personale dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 19.00 e il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00 con garanzia di almeno l'80% della disponibilità nella fascia oraria pomeridiana o il sabato mattina. Si prevedono ore dedicate alla programmazione, monitoraggio, programmazione dei singoli interventi educativi. Se previsto dal progetto individualizzato, è da contemplare all'interno dell'erogazione del servizio l'eventuale trasporto del minore in macchina per raggiungere luoghi dove si svolge l'attività educativa.
Tipologia delle attività	• interventi educativi individuali condivisi nel progetto individualizzato. • Interventi di supporto pedagogico-educativo ai genitori;

	• Osservazione/verifica delle competenze genitoriali; • Attività di supporto alla socializzazione del minore all'interno di iniziative, gruppi e realtà territoriali informali e formali; • Orientamento e affiancamento del genitore ai servizi specialistici;
Personale minimo previsto e qualifiche	<u>UN COORDINATORE DEL SERVIZIO:</u> Il coordinatore assume un ruolo di referente privilegiato al quale L'equipe dell'Area Minori e Famiglia dell'azienda Socialis si rivolge. Ha funzione di direzione tecnica organizzativa del servizio e di presidio e supervisione dell'attività dell'educatore, abile per prendere decisioni per risolvere difficoltà nella gestione e nello svolgimento del servizio. Dovrà informare l'Equipe dell'Area Minori e Famiglia in caso di problemi di qualsiasi natura e essere disponibile ad incontri e raccordi migliorativi. Il <u>COORDINATORE</u> deve avere i suddetti requisiti: • Laurea L 19 Scienze dell'educazione e della formazione • Laurea in Educazione professionale professioni sanitarie della riabilitazione, L/SNT2. • Laurea in Psicologia • Laurea in Pedagogia • Laurea in Servizio Sociale Il Coordinatore deve essere in possesso di esperienza lavorativa di almeno due anni in qualità di coordinatore di Servizi Educativo Minori. <u>EDUCATORI</u> • diploma di laurea triennale L19 (educatore professionale socio-pedagogico); • qualifica di educatore professionale socio-pedagogico acquisita ai sensi dei commi 597 e 598 della L. 205/2017 così come modificata dall'art.1 comma 517 e 537 della L.145/2018; • diploma di educatore ai sensi della l.r. 95/1980 (d.c.r. n. III/276 del 21 maggio 1981) e della d.c.r. n. IV/1269 del 28 febbraio 1989;

	• diploma di laurea abilitante di un corso di laurea della classe L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione (educatore professionale socio-sanitario), fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 (comma 596 della L 205/2017), dalla L. 3 del 2018 e dal D.M. 13 marzo 2018; • diploma di laurea abilitante nelle classi di laurea magistrale LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi, LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, LM-85 Scienze pedagogiche o LM-93 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education con la quale viene attribuita la qualifica di pedagogo; • Laurea in Scienze e Tecniche psicologiche L24 - Laurea LM-51; • Laurea in Sociologia L40 – Laurea LM-88; • Laurea in Servizio Sociale L39. Le mansioni richieste possono essere solte anche dallo stesso personale salvaguardando la funzionalità del servizio.
Attività di monitoraggio e valutazione	Sul minore e il suo nucleo: • Relazione sull'andamento del progetto educativo individualizzato a fine percorso o se richiesto dall'Autorità Giudiziaria anche prima della conclusione; • Stipula dei PEI per ciascun minore coinvolto; • Partecipazione ai momenti operativi di verifica con il servizio sociale inviante e la famiglia • Eventuale partecipazione all'ETIM Sul servizio oggetto della coprogettazione: • Relazioni annuali sulle attività svolte indicando punti di forza e crescita; • Partecipazione al tavolo di coprogettazione con redazione del verbale di seduta; • Partecipazione ai Tavoli di programmazione zonale sul tema minorile; • Partecipazione a momenti di verifica da definire all'interno della coprogettazione.

Responsabile Area Minori e Famiglia

F.to Dott.ssa Sara Facchinetti